Domenica, 9 agosto 2020

Numero 32 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna Via Altabella 6 Bologna tel. 051 64.80.755 - 051 051 64.80.797 fax 051 23.52.07 email: bo7@chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60 Conto corrente postale n.º 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

Libano, la diocesi apre raccolta fondi

Genitori in campo per aiutare le scuole

Giubileo domenicano in partenza nel 2021

Aspettando i bimbi del catechismo

ASPETIANCO I DIMIDI CIEI CATECHISINO

settembre si sta avvicinando. Octorre pensare alla ripresa del catechismo e delle attività pastorali tenendo conto delle normative vigenti.

Torneranno i bambini? La domanda non è affatto oziosa, perché sono sette mesi che in vari luoghi non c'e stata la possibilità di realizzare proposte per loro. In più il distanziamento, l'impossibilità di realizzare proposte per loro. In più il distanziamento, l'impossibilità di realizzare proposte per loro. In più il distanziamento, l'impossibilità di realizzare proposte per la coltra delle nostre parrochie è basata sulfattesa: dei bambini che il genitori portano al catechismo, delle coppie che chiedono la celebrazione del matrimonio, dei fedelli che vengono a prenotare una Messa o a confessarsi, dei parenti che vogliono un funerale. Ma se la gente non prenode l'iniziativa, la parrocchia rischia di rimanere vuota e inattiva. Pensare alla ripresa del catechismo, allora, significa non accontentarsi di accogliere chi viene; significa uscire letteralmente dalla chiesa per andare a chiamare chi è tuori. Significa rilanciare un'alleanza tra genitori e comunità cristiana, chiedendo rispettosamente ai genitori di assumeme la titolarità. Probabilmente significa non on pensare più alle evclassi di catechismo, ma ad itinerari progressivi di iniziazione. Premessa può essere una ripresa di contatto con le famiglie e i bambini che hanno sofferto maggiormente le angherie dell'isolamento per ofirire loro una vicinanza e un supporto di alfabetizzazione culturale e catechistica.

Stefano Ottani

Al centro dell'evento. organizzato dal Seminario, approfondimenti su Giovanni Paolo II, la Seconda guerra mondiale e Vittorio Bachelet. La nostra intervista a suo figlio Giovanni, che dialogherà con Zuppi il 13 agosto

DI LUCA TENTORI

DI LUCA TENTORI

In a edizione particolare di
«Ferragosto a Villa Revedin»
ci aspettia la prossima
settimana. Nel tempo del Covid,
con le precauzioni sandiarie, non si è
colle precauzioni sandiarie, non si è
colle precauzioni sandiarie, non si è
colle precauzioni sandiarie, son si è
culturale e alla Messa con
l'arrivescovo per l'Assunta. Filo rosso
saranno gli anniversati: il centenario
di Giovanni Paolo II, i 75 anni della
fine della Seconda guerra mondiale
i di Govanni Paolo II, i 75 anni della
fine della Seconda guerra mondiale
i della Seconda guerra mondiale
i della Seconda guerra mondiale
i della Sessimi di Vittorio
Bachelet, Il 13 agosto alle 18 Zuppi
dialoghera con il figlio Vittorio
(Bachelet) sulla figura del padre.
Luna intervista anticipa alcuni teni.
Anno 1980: Ustica, Stazione di
Bologna, l'assassini di suo padre.
Che ricordo ha di quel periodo
Malgrado ciò che nel 1980 è
successo, nei miei ricordi non c'è
solo dolore e paura, ma anche
speranza. Due anni dopo il
rapimento e Pausassinio di Moro, il
piano insurrezionale delle Br era
fallito, la stragrande maggioranza
della popolazione era rimasta a
fianco dello stato democratico, nelle
organizzazioni terroristiche
incominciavano ad apririsi crepe.
Avevo 25 anni e seguivo queste
vicende dagli Stati Uniti dove, dopo organizazioni retrotistiche incominciavano ad aprisis crepe. Avevo 25 anni e seguivo queste vicende dagli Stati Uniti dotto al vicende dagli Stati Uniti dotto al mio post-doc. Speravo che Italia potesse ridiventare un paese padifico e competitivo dove avrei potuto tornare e vivere la mia vocazione di cristiano e cittadino. Un'analogia con i nostri giorni, in un mondo molto diverso da allora e in un'emergenza sanitaria grave e inedita, è forse lo sguardo dei nostri figli e dei loro coetanei: per fortuna a 25 anni la forza della vita è tale che anche fra lutti e catastrofi si riesce a intravedere un futuro migliore. E poia costruirlo davvero. riesce a intravedere un futuro migliore. E poi a costruirlo davvero. Quale l'eredità di suo padre? Il ricordo di una persona serena, sicura di sé, capace di tenerezza e ascolto, che in tutti gli ambiti della vita (famiglia, chiesa, università, istituzioni democratiche) viveva l'amore di Dio e del prossimo con semplicità e senza clamori, ma



Ferragosto in città Festa a Villa Revedin



anche senza facilonerie. Non anche senza facilonerie. Non eludeva le questioni poste, negli anni del Concilio e del boom, dal tumultusos sviluppo dell'economia, della politica, della cultura e dei costumi le affrontava con spirito critico, forte senso dell'umorismo, profonda cultura umanistica e gurudica, fiducia nell'uomo. gluirdica, fiducia nell'uomo.
Al funerale di suo padre usò la
parola -perdono». Un tema sentito
dai bolognesi per le stragi belliche,
post belliche e degli anni di
piombo.
L'offerta di perdono che scaturisce
da un Dio ricco di amore è il nucleo
stesso dell'annuncio di Cesti, dal
primo discorso nella sinagoga di

Nazareth al giorno della sua morte («Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno»; e al ladrone pentiro: «Stasera sarai con me in Paradisso»). La misericordia non è in contrasto con la fame e la sete di giustizia, ma le accompagne le rafforza, come Gesú ci ha dette o nelle Beatitudini. Se suo padre fosse vivo cosa direbbe di questa nostra Italia? E difficile indovinare qche cosa direbbe oggi papà. Aver privato l'Italia e la Chiesa di voci come la sua le ha rese più brutte e rende più l'Italia e la Chiesa di voci come la sua le ha rese più brutte e rende più difficile il nostro discernimento. Tuttavia, in un tempo nel quale molti progressisti e cristami sono divenati profeti di sventura (atdratteta), sono quasi sicuro che papà non si unirebbe al loro coro; che ci inviterebbe; invece, a notare in quanti aspetti il mondo oggi sia più ricco, comunicativo e libero di ieri e l'altroieri; e ad essere certi che, con il nostro impegno e con l'attuto di Dio, il mondo di domani potrà diventare ancora più bello di quello di oggi.

La Messa del cardinale, mostre e dibattiti

La Messa del cardinale, mostre e dibattiti

(1 coraggio del seminatore». Questo il titolo scello per l'edizione
unumero fedi «Ferragota o 1/lla Revedin», che si terrà da giovedi
13 a sbato 15 agosto al Seminario arrivescovile (piazzale Bacchelli, 4).
Al centro della riflessioneo mostre e convegni vittorio Bachelli a).
Al centro della riflessioneo mostre e convegni vittorio Bachella a
nascia e il Secondeo condittito mondiale a Bologna, alcivoredi 13 alle 18
inasciane e il Secondeo condittito mondiale a Bologna, alcivoredi 13 alle 18
inasciani con gli interventi del figlio Giovanni e dei radrinale Matteo
Zuppi, Venerdi 14 alle 18 incontro dedicato alla seconda guerra
mondiale con 14 a. Chiesa di Bologna nell'Europa in tempesta», con lo
storico Giampaolo Venturi. Sabato 15, Solennità dell'Assunta, alle 18,
Messa nel parco presidutta dal cardinale Matteo Zuppi, almanta dal
coro diretto da Giampaolo Luppi. Il parco sarà aperto calle 16 alle 20;
accesso solo pedionale il 13 e il 14, navetta gratutta per l'interno del
parco il 15 agosto. Gli eventi sono organizzati nel rispetto della
normativa anti Covid-19: ingreso gratutio con obbligo di mascherina.
Quest'anno non ci saranno offerta gastronomica e intrattenimento nel
parco. «Nonostante la pandemia e le conseguenti limitazioni – spiega
monsignor Roberto Macciantelli, rettore del Seminario arcivescovileabbiamo voluto portare avanti a le rila tradizione di una festa per Ferragosto
a Villa Revedin. Per questo abbiamo mantenuto mostre e convegni
risieme alla Nessa dell'Arcivescovo per l'Assurta che è l'evento dal
quale la festa è partita». Info: www.seminariobologna.it/ferragosto.

Altri servizi a pogina 2

IL TEMPO DELL'ESTATE PER RIPOSARE E STUPIRSI ANCORA

Alessandro Rondoni

ra c'è bisogno di riposare corpo e mente. Anche se in molti non chiuderanno per ferie, visto che per diversi mesi hanno dovuto limitare le proprie attività a causa dell'emergenza sanitaria da coronavirus, rimane comunque impresici dalle fatiche e dallo stress che anno colvito dura in quest'ultimo. di uscire dalle fatiche e dallo stress che hanno colpito duri in quest' ultimo periodo. La salute è comessa anche ai numi del vivere, che non posson do sessere sempre frenetici e scanditi dal correre dietro alle mille cose da fare. L'estate, pertanto, è l'occasione per recuperare un po' di tempo per se stessi e per la famiglia, per vivere meglio le relazioni più care e condividere gesti e momenti in un'intimità che ha bisogno del suo tempo. Cercando, magari, di stupirsi ancora guardando un'alba o un tramonto in riva al mare o in ancora guardando un aina o un tramonto in riva al mare o in montagna. Perché il rapporto ci ni montagna. Perché il rapporto ci ni montagna. Perché il rapporto ci ni montagna. Perché il rapporto ci produce una nuova energia vitale, spirituale e morate. Di cui abbiamo bisogno per stare in piedi. La ricerca di se stessi, specie dopo il lockdown, può esicopera delle bellezze dei territori, degli Appennini e delle vallate sopra Bologna. Con un itinerario-pelleginaggio fra antichi borghi, immersi nel fascino dei panorami straordinari che la natura offre. In un percorso fra storia, cultura e fede, tradizioni artistiche ed enogastronomiche, camminate di benessere. Dicono che quest'anno sarà una vacanza a km0, viste la crisi e le limitazioni. Sarà l'occasione per riscoprire luoghi vicini, a volte un po' snobbati, e pure per stare con i propri cari. Il tempo privilegiato dell'estate, dunque, è anche quello di un silenzio, di una scolto, di una relazione. Di un ristoro dello spirito attraverso incontri ed esperienze a rittini più umani, come per i giovani nei campi in montagna e le famiglie al mane. Pure le case delle parrocchie in collina si aprono a nuove esperienze rictetive e, come da tradizione, a ferragosso a villa Revedin vi samano, nella rassegna "Il coraggio del seminatore", momenti di incontro raolo Il e su Bachelet, la messa del card. Zuppi e convivialità nel parco. A Bologna, a Palazzo Pava, vi è la mostra di un capolavoro riunito per la prima volta proposte di varie mostre alla Calleria Lerraco. Pure la lettura di un buon libro, così come un film e una buona cena in compagnia, aiuterà a recuperare le energie, a ricaricarsi guardando più attentamente ciò che siamo, la natura, l'ambiente, la casa comune che abitiamo.

Strage alla stazione, l'omelia di Zuppi «Dio vuole rispondere alle domande»

Pubblichiamo ampi stralci dell'omelia dell'arcivescovo di domenica scorsa per la Messa in suffragio delle vittime della Strage della Stazione nella chiesa di San Benedetto. Il testo completo è sul sito www.chiesadibologna.it

or il cuore affoliato da tante parole e sentimenti siamo posti avanti la Parola, quella che si impone di meno, spesso disprezzata in maniera pratica o ridotta a regola quando è solo amore. La Parola di Dio dona senso e sapore alle parole della nostra povera voce. Dio si rivolge a noi, parla al cuore e alla mente, conosec come siamo, le nostre fierie e vuole rispondere ai nostri interrogativi vieri. Quantili A volte ci tavolgono, come avviene quando ci confrontiamo

con la nostra fragilità o misuriamo l'abisso che è il cuore dell'uomo, L'uomo è terribilmente libero di dare la vita o seggeral, di colpite o di amare, di strappare il fragilissimo fiore dell'esistenza oppure di coltivarlo, di abbandonare la vita oppure di generala e difenderla, di costruire ordigni di morte sempre più potenti tanto da arrivare all'autodistruzione oppure di realizzare strumenti capaci di difendere la vita. Il male è una forza che nel benessere facciamo fatica a valutare ma, quando si rivela, vuole incattivirci e renderci prigionieri catturandoci nella sua tela di pensieri. Quando stiamo bene o siamo deformati dalla nostra forza il male ci sembra impensabile.

dalla redazione

Buone vacanze

opo la pausa estiva, Bologna Sette riprenderà le pubblicazioni domenica 6 settembre. La redazione porge a tutti gli affezionati lettori i migliori auguri di buone vacanze. Il mignori auguri di buone vacanze. Il settimanale tornerà nelle edicole e in diffusione nelle parrocchie, come dorso di Avvenire, la prima domenica di continuare a raccontare la vita della città, delle comunità e della Chiesa

l'intervento. *In ascolto della «Bassa»*

DI MARCO MAROZZI

Di Manco Manco Di Man una conosciuta. una conosciuta, frequentata, per arrivare ad altre dimenticate, lasciate sole. Scoprire i percorsi di vita, fede, arte, bellezza, storia che vi passano. Don Marco Ceccarelli, 48 anni, parroco a Renazzo, ha organizzato per i suoi giovani (ma aperti a tutti dei percorsi estivi per la sua zona pastorale, otto chiese fra il Ferrarese e il Bolognese. Per pregare, fare catechesi, stare insieme e «scoprire la propria pianura». La frescura della collina è altro, ma esistono zone propria pianura». Lia rescura della collina è altro, ma esistono zone d'ombra, fascini anche nella Bassa. Le vecchie canoniche, gli alberi che spesso le indicano. E' una pastorale itinerante, fa scoprire santi delle pianure (se qualcuno vuole può riscoprire «Narratori delle pianures» di Gianni Celati, libro che per Italo Calvino guidava a «un'accettazione interiore del paesaggio quotidiano in ciò che meno sembrerebbe stimolare l'immaginazione») e personaggi che le distinguono. I ilimaginazione) e personaggi che le distinguono. Sant'Elia Facchini di Reno Centese, martire nel 1900 in Cina. Il beatilieri, parroco a Galeazza Pepoli. Santa Clelia Barbieri. Il servo di Dio Giuseppe Fanin, sindacalista cattolico delle campagne, ucciso da comunisti nel 1948. Tutti in pochi chilometri. Vite attraverso cui narara el astoria, la Partecipanza agraria, la

Liberazione e la guerra civile, fino al terremoto del 2012 e la ricostruzio Santi costruttori di Santi costrution di comunità. La pianura diventa occasione per ragionare sul «bene comune» di papa Francesco. La Terra e i suoi ambienti. Valorizzazione umana e Valorizzazione umana e del territorio, passa pure attraverso la Sagra delle Lumache di Casumaro e quella della Salama da quella della Salama da sugo di Buonacompra. Una piccola idea parte dal basso, dalla Bassa ma può estendersi alla città. A ogni luogo. Scoprire chiese per scoprire umanità. Buon

A Villa Revedin due mostre su Bachelet e papa Wojtyla Eun incontro sull'ultimo conflitto

«Il capoluogo emiliano fu al centro, per quasi un decennio, di cruenti combattimenti» È quanto spiegherà lo storico Giampaolo Venturi nella conferenza in programma venerdì 14 agosto alle ore 18 in Seminario

All'interno del programma di «Ferragosto a Villa Revedin» venerdì 14 agosto alle ore 18 in Seminario si terà l'incontro con lo storico Giampaolo Venturi su «La Chiesa di Bologna nell'Europa in tempesta». Pubblichiamo una anticipazione del suo intervento.

DI GIAMPAOLO VENTURI *

a diocesi di Bologna risenti degli effetti della dichiarazione di guerra del 1940, si può dire, come altre parti del paese, fin dal primo momento; ma la vera crisi arrivò con gli sbarchi a sud – che rendevano ben più immediato il pericolo dei bombardamenti – e con l'armistizio. In parte, la storia è nota; qui la consideriamo dal lato spirituale, ecclesiaale ed ecclesiastico. Alcuni aspetti furono comuni al resto dell'Italia, altri risultarono specifici, specie nella prima parte successiva alla cessazione ufficiale delle ostilità, fira settembre 1943 e settembre 1941 e successiva alla macchia o l'aderire in vario modo al nuovo regime repubblicano, la generalizzazione della presenza tedesca. I aggravarsi delle condizioni economiche e sociali. Fra la fine del '43 e l'autunno del '44, la guerra, con tutto il suo carico di orrori e di distruzione, anche di risonse, si avvicino, fino a fermansi



Bologna in guerra, crocevia di scontri

a breve distanza dalla città, sia in montagna, sia in pianura, con andamento irregolare, legato alle circostanze, qui, il fronte si fermo fino all'aprile 1945. Nella prima fase, la diocesi si trovò a convivere con il nuovo fascismo, con i partigiani, di vario orientamento, ma, per lo più, «di ssinistra»; con lo bombardamenti e i mitragliamenti aerei; con le nuove disposizioni di legge; con la Crisi produttiva in ogni campo; con il lavoro obbligatorio; Tarrivo degli angloamericani (termine complessivo per indicare una realtà ben altrimenti variegala, ritenuto prossimo a fine '43, si rivelò legato a tempi

ben più lunghi. D'altra parte, la funzione del fronte italiano era per gli Alleati quella di logorare le forze dell'asse, non quella di risolvere i problemi degli ex nemici. Tutto divenne più difficile con l'arrivo del fronte a Bologna, anche solo per il fatto che la diocesi diveniva a tutti gli effetti zona di operazioni. L'emergenza non finì con l'ingresso degli alleati in città; ma segnò una svolta. Cil anni del dopoguerra furono cruciali da più punti di vista: la fine del conflitto lasciava rovine e macerie, materiali e spirituali, sulle quali gli storici si sono ampiamente soffermati.
L'occupazione tedesca, la duplicità dei

governi, avevano, accanto alle requisizioni, tanto più gravi nelle difficoltà del periodo, nella assenza di tanti giovani, depauperato in modo eccezionale la regione e la diocesi. La fine della guerra portò a grandi migrazioni in ogni direzione nel continente, e nel Paese. La città si conferma crocevia fondamentale; le carte confermano quanto emerge dalla stampa: infinite necessità alle quali fare fronte, qui, come altrove; con l'aggravante, per la città, di essere rimasta «fronte» fino alla fine del conflitto. Molte testimonianze confermano in quanti modi l'arcivescovo si sia impegnato a diminuire le sofferenze

spirituali e materiali; ma, accanto alle gravissime conseguenze materiali, al continuo ripetersi di violenze di ogni genere, stavano le conseguenze spiritualio, destinate a prolungarsi negli anni 1945 – '48, in primis, per la guerra civile prodotasi nell'ultima fase bellica; ma, anche, per il diffondersi di ideologie, occasione di violenze, anche verso parroci, che insanguinarono la diocesi, per concludersi con l'ultimo caso, il più noto, di Fanin. Cli anni 1945 – 1952 costituiscono l'ultima parte dell'episcopato di Nasalili Rocca; impegnato a fare fronte alle necessità pastorali, e, insieme, alle manifestazioni di intolleranza e violenza, in una spirale apparentemente insolubile; alle difficola delle consultazioni elettorali e del referendum istituzionale; in gran parte, oggi dimenticate. Infine, in relazione al nuovo impegno dei cattolici in tutte le direzioni, con strumenti nuovi, dal Cli alle Acli, o collaudati, come le varie branche dell'Ac, o solo provvisoriamente dismessis, come l'impegno politico, locale e parlamentare; con tappe particolari, come il Congresso eucaristico del 1947 o la 33esima Settimana Sociate del '49, sul tema della «Sicurezza sociale», e la partecipazione dello stesso padre Gemelli.

arcivesconie e nelle gallerie del rifugio antiaereo a ura dell'Associazione amici delle vie di Acqua e dei Sosterranei di Bologna. Il primo appuntamento con il butu srati venerdi 14 agosto dalle 16, il secondo l'indomani dalle ore 10. La prenotazione è obbligatoria, e può essere effettuata telefonando al 347/5140369 oppure visitando il sito www.amicidelleacque.org Marco Pederzoli

Visite al rifugio e percorsi

Anche se in una veste rivisitata
in base alle norme dettate
dalla pandemia, "Ferragosto a Villa
Revedimia anche questa anno rende
omaggio a due grandi personaggi
in occasione di anniversari
importanti nelle loro biogaffie. Le
due mostre permanenti di
moni personaggio in occasione di anniversari
in portanti nelle loro biogaffie. Le
due mostre permanenti di
moni portanti nella 18 45 di giovedi 13
inggono dal cardinale Matteo Zuppi,
saranno dediciace a san Giovanni
Paolo II ad un secolo dalla sua
nascita e a Vittorio Bachelet
quarani'anni dopo il suo assasinio,
dimaggini di una vita consumata
per amore di Cristo» racconterà,
attraverso gli scatti di Arturo Mari,
il camminio terreno del Papa più
fotografato della storia e dei quasi
ventisette anni del suo Ministero
Petrino, evidernizando la sua
umanità totale e totalizzante e
ricoloma di amore e coraggio. A
Vittorio Bachelet, prima president
racionale di Ascione Cattolica e poi
vice presidente del Consiglio
Superiore della Magistratura
assassinato dalle Brigate Rosse,
arà invece dedicata la mostra dal
titolo «Gli ideali che non
tramontano», organizzata in
collaborazione con l'Azione
Cattolica nazionale. Nei giorni del
"Ferragosto a Villa Revedim- sarà
intore dediciata la mostra dal
titolo «Gli ideali che non
tramontano», organizzata in
collaborazione con l'Azione
Cattolica nazionale. Nei giorni del
"Ferragosto a Villa Revedim- sarà
intore dediciata la mostra dal
titolo «Gli ideali che non
tramontano», organizzata in
collaborazione con l'Azione
Cattolica nazionale. Nei giorni del
"Ferragosto a Villa Revedim- sarà
intore dediciata la mostra dal
titolo «Gli ideali che non
tramontano», organizzata in
collaborazione con l'Azione
Cattolica nazionale nel giorni del
"Ferragosto a Villa Revedim- sarà
intore dediciata la mostra dal
titolo «Gli ideali che non

Visite al rifugio e percorsi

Duri anni di violenze militari e civili Chiesa in prima linea nell'assistenza

Il rapporto del cardinale Giovanni Battista Nasalli Rocca col suo clero era del tutto personale, di grande fiducia.

fiducia.

Ne penetrava l'animo e le capacità. I sacerdoti uccisi nei rastrellamenti di Monte Sole erano sul posto perché non avevano accolto il pressante invito dell' arcivescovo, di rifugiarsi in Curia o in altro luogo sicuro; erano al loro posto come avevano sempre fatto, nella tragedia come nel tempo normale. Semplemente dell' accomentatione dell' arcivescovo la manifesto, nelle parole e nei fatti, in tutto il suo episcopato. Negli anni bolognesi di Nasalli Rocca, la dimensione assistenziale e quella di promozione sociale continuarono arricchendosi della novità dei «cappellani del lavoro»; nella dimensione assistenziale, di attenzione alle forme di povertà (il baraccato, la San Vincenzo; monsignor Baroni, padre Marella, Giovanni Bersami); sociale contino della forme di povertà (il baraccato, la San Vincenzo; monsignor Baroni, padre Marella, Giovanni Bersami); sociale. La carità del vescovo ebbe maggiore occasione di manifestari nel corso della Ne penetrava l'animo e le

La carità del vescovo ebbe maggiore occasione di manifestarsi nel corso della guerra: quando l'emergenza divenne la norma, e l'impegno sociale, nelle varie forme assunte in precedenza (dalle Casse

alle Banche), parve via via alle Banche), parve via via restringersi, inevitabilmente, a questa sola dimensione. Tutte le situazioni vissute vent'anni prima si ripresentarono moltiplicate; la loro gravità toccò livelli impensabili. Non solo Bologna era di nuovo sede di retrovia del fronte; ma, dal settembre '43, l'Italia era divisa anche in termini politici, amministrativi, giudiziari. Dalla fine' 44, la diocesi si trovò divisa tra gli eserciti. Trasporti e beni di consumo scarseggiavano, talvolta mancavano del till decessore in omi campo. tutto. Il soccorso, in ogni campo, era l'imperativo dell'ora:

era l'imperativo dell'ora: non era più solo un problema di informazioni o di soccorso a persone in difficoltà per la prolungata lontananza o perdita di un congiunto. L' interessamento dell'Arcivescovo era per tutti, a cominciare dai

tutti, a cominciare dai
«suoi» preti:
I protagonisti di queste
vicende sono tutti
scomparsi; don Salmi, il
prete delle caserme rosse; o
padre Marella; i laici, forse
il più noto oggi, Odoardo
Focherini, il ragioniere
dell'Avvenire d'Italia al
quale Raimondo Manzini
chiese di aiutare gli ebrei, e
pagò con la vita. La città,
per la vaga fama di "città
bianca" che l' aureolava,

dovette spalancare le porte a migliaia di profughi, nonché di rastrellati di terza categoria, impotenti per inabilità fisica, ad essere tradotti in Germania. Bologna che in Germania. Bologna che in tempi normali contava 300.000 abitanti, vide accalcarsi nel suo centro oltre mezzo milione di persone. L'Arcivescovo con cuore di padre apri immediatamente le porte del Seminario ai profughi; il Comune di Bologna, dietro pressione

dietro pressione dell'autorità religiosa, mise a disposizione scuole e caserme, costituendo ben 24 centri profughi, che vennero successivamente riforniti riforniti dell'indispensabile, sì da poter abbastanza

poter abbastanza agevolmente trascorrere il terribile inverno 1944 – 45. Il cardinale, sempre sollecito, nominò per ogni centro, un cappellano (accanto) al direttore, di nomina comunale, onde recare in quegli assembramenti di assembrament in des sembrament in des in scherenze ed it dolore, un cure vibrante di cristiana ed umana solidarietà, e un proficuo aiuto materiale. Il Comando tedesco aveva concentrato i rastrellati nelle cosiddette «Caserme rosse» per ivi esaminare la loro possibilità di essere tradotti in Germania.

Giampaolo Venturi





Sopra, il Santuario di Nostra Signora di Lourdes A sinistra, Giovanni Paolo II e Arturo Mari: alcune sue foto al Pontefice polacco saranno esposte nella mostra presente in Seminario per la festa di Ferragosto

Petroniana, a ottobre viaggio a Lourdes

visitato santuario mariano di qui segin che più visitato santuario mariano di quei segin che – più di altiri – ci parlano di una ripresa dopo i mesi della pandemia. Non solo per Ifedeli, ma per tutti coloro che là dove Maria apparve a Bernadette in mezzo al Pirenei, riconoscono un simbolo o un polo d'attrazione sprituale. Da qui prende spunto l'idea di un viaggio a Lourdes da pare dell'agenzia «Petroniana viaggio» inteso anche come ringazziamento alla Vergine per l'attematis delle conseguenze del Cowid-19. Il volo partirà da fologna il 18 ottobre prossimo e per tregioni, fino al 20, i partecipanti si immegeranno ne del ima di devozione e preglinet alpito del santuario. «Saranno tre gli incontri principali che segineranno questo pellegrinaggio, nato dalla collaborazione con l'Ufficio diocesano

pellegrinaggi, sport e tempo libero – spiega il direttore di "Petroniana viaggi", Alessandra Rimondi – Dapprima la Via Crucis lungo l'apposito percroso che si snoda alle spalle del santuario, poi la celebrazione della Messa alla grotta delle apparizioni con la recita del Rosario e la partecipazione alla granda Messa internazionale. Sono convinta – conclude Rimondi – che pur con le limitazioni che anche l'attuale situazione sanitaria impone, chi parteciperà a questo pellegrinaggio riceverà in dono un momento per rittovarsi con sé stesso e con Dio per poi riprendere più serenamente il proprio cammino». Quello con Lourdes di quest'anno sarà un appuntamento ancora più particolare per i pellegrini bolognesi, perché si svolgerà a poco più di un anno dall'ultimo all'interno del quale l'allora monsignor Matteo Zuppi ricevette

l'annuncio della creazione a cardinale.
«La nostra intenzione - spiega don
Massimo Vacchetti, direttore dell'Ufficio
pellegrinaggi, sport e tempo libero della
diocesi - è proprio quella di raccogliere
idealmente quel filo rosso che ci
congiunge ad un anno fa. Riprende quel
cammino di preghiera, di affidamento e
anche di gioia per portare alla grotta
della Vergine le sofferenze dei nostri
malati e dei loro famigliari. Quest'anno
lo faremo con una interiorità diversa,
perche la non facile sfida del Covid ha
portato tutti noi ad un passo dalla
precarietà del fisico rendendoci ancora
più uniti ai malati che idealmente e precarietà del fisico rendendoci ancora più uniti ai malati che idealmente e spiritualmente accompagneremo all'incontro con Maria». Per qualsiasi informazione sul viaggio e possibile visitare il sito www.petronianaviaggi it oppure contattare il numero 051/261036 Marco Pederzoli



Confcooperative riconferma Milza «Creiamo insieme il bene comune»

rancesco Milza è stato
i riconfermato presidente di
Confeooperative Emilia
Romagna, resterà in carica fino al
2024. E' quanto emeso
dall'Assemblea congressuale che, in
modalità mista, si e svolta lo scorso
venerdi 31 luglio al Palazzo della
Cooperazione di Bologna. La
votazione ha avuto luogo alla fine
dell'incontro dal titolo «Costruttori
di bene comune. Bisogni che
sidano il fitturo», al quale hanno di bene comune. Bisogni che sfidano il futuro», al quale hanno partecipato anche il Ministro alle infrastrutture e trasporti, Paola De Micheli, e il presidente della Regior Emilia Romagna Stefano Bonaccini Emilia Romagna Stefano Bonaccini. In streaming è intervenuto anche il cardinale Matteo Zuppi. «Ci dimentichiamo troppo facilmente che siamo tutti sulla stessa barca e che qualcuno, su questa barca, ha bisogno di aiuto – ha detto

l'arcivescovo – Si tratta di una l'arcivescovo – Si tratta di una consaprovlezza che, invece è propria del Movimento cooperativo, Abbiamo bisogno della forza e del contributo della cooperazione per vivere la Dottina Sociale della Chiesa con un'unione profonda tra spirituale e sociale. Oltre alla riconferma del presidente, durante i lavoro dell'Assemblea sono stati rinnovati anche il consiglio regionale e anche il collegio dei revisori dei conti. «Ci aspettano quattro anni difficili, caratterizzati dalle conseguenze economiche e sociali dell'emergenza sanitaria Covid-19 – ha dichiarato Milza – Dovremo inpensare modelli. Dovremo ripensare modelli organizzativi, produttivi e di erogazione dei servizi, dimostrando di essere costruttori di bene comune anche in questa situazione».

Marco Pederzoli

I racconti del Covid-19



segni del bene» è un libretto di ventiquattro pagine a colori, più la copertina patinata (formato 15x21), che sarà allegato ad Avvenire-Bologna Sette del prossimo 20 settembre, al prezzo di 2 euro l'uno (comprensivo del giornale). Le copie saranno distribuite solo attraverso il canale delle nostre parrocchie. Il libretto el segni del bene» racconterà, in modo semplice ed efficace, le storie, le opere e i volti della nostra Chiesa condividere, con quante più persone possibile, anche stato e del bene che che nato da quella particolare esperienza. Ogni diocesi avarà il suo libretto, realizzato dalla redazione diocesana che curerà i contenuti, all'interno di un contenitore e di uno schema condiviso. Le parrocchie saranno contattate telefonicamente dal mese di agosto per le eventuali prenotazioni.

Ai Santi Bartolomeo e Gaetano in corso la festa per i due patroni

a festa di entrambi i Patroni
della parrocchia cade nel mese
del agosto. Dopo avve
festeggiano Santrodella
Prospora. Si prepara a
celebrare la festa dell'Apostol. La
Messa solenne è anticipata al
pomeriggio di domenica 23
agosto, alle ore 18-30. Sarà
presieduta da padre Chelo Dhebbi,
carmelitano, nuovo parroco di San presiduta da plane Chelo Difeton, carmelitano, nuovo parroco di San Martino, per ricambiare l'invivi rivolto al parroco dei Santi Bartolomeo e Gaetano per la festa della Madonna del Carmine. Concelebreranno i sacerdoti che svolgono il ministero nelle varie chiese nel territorio della parrocchia. Saranno presenti tutti i parrocchia. Saranno presenti tutti i gruppi che si ritrovano nella chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano per la celebrazione dell'Eucaristia: africani anglofoni, ecuadoriani, filippini e peruviani. Sempre domenica 23 saranno celebrate altre due Messe, prima di quella solenne: una alle 10.30 e l'altra alle 12. Anche quest'anno la tradizione bolognese, con la distribuzione gratutia di porchetta con pane e vino, sarà rispettata, pur se condizionata dalle norme per contrastare nuovi contagi. Saranno cicè distributie, nell'Oratorio dei Teatini e a partire dalle 19.30, mono pozioni che potranno essere consumate all'aperto, soti il portico che fiancheggia la basilica, con divieto a rientrare nell'Oratorio. La festa di San Dasnica, Con unveto a Ineltiale nell'Oratorio. La festa di San Bartolomeo chiude l'anno parrocchiale per aprire con realismo ed entusiasmo una nuova stagione missionaria.

L'arcidiocesi ha aperto una raccolta fondi per aiutare da subito le popolazioni coinvolte nella grande catastrofe

Le testimonianze di padre Damiano Puccini, missionario maronita, e di don Davide Righi, esperto sulla realtà del Libano

crisi. L'esplosione al porto con morti e ingenti danni è solo l'ultimo grave colpo alla nazione. Per i cristiani più vicino lo spettro dell'emigrazione

DI LUCA TENTORI

un Luca Tentorial

In a forte esplosione ha scosso non solo Beirutt ma il mondo della capitale del Libano di marterio. Lo scoppio al porto della capitale del Libano di marterio scorso ha costretto tutti alimeno a guardare l'immane tragedia di un popolo che già da anni scivola verso la crisi economica e sociale più neta A raccontare in presa diretta la drammatica situazione padre Damiano Puccini, missionario italiano della diocesi maronita di Beirut che da anni svolge la suna attività caritativa in quelle terra anche grazie ad alcune aiuti economici da parte della nostra artidiocesi. «La situazione qui a Beirut è di fonte emergenza — ha Beirut è di fonte emergenza — ha deven padre Pucci Ria. Partinarca di Antiochi a dei Marterio. Partinarca di Antiochi a dei Marterio di printa cariti una lettera a tutti il leaders mondiali per chiedere il loro aiuto. Questa esplosione ha messo ancor più in crisi il paese, che aveva nel porto il suo unico punto peri il rifornimento di generi alimentari e medici. Il Covid prima e questo incidente adesso, rendono davvero difficile l'approvvigionamento di generi di prima necessità. Come Missione ci muoviamo al momento in tre modi diversi: primo con gli aiuti che ci arrivano dall'Italia riusciamo a far funzionare la nostra mensa e, secondo, consegnamo qualche prodotto ai più bisognosi. Penso alla tariano a il igumi che ora dobbiamo distribuire in quantità più ridotte di prima per cercare di accontentare più persone. Ferzo impegno: ci siamo recati anche sul tuogo della tragedia, che si trova a circa 20 dilomenti dalla sede della nostra Missione per dare il nostro attora desempio nella rimozione delle chilometri dalla sede della nostra Missione, per dare il nostro aiuto ad esempio nella rimozione delle macerie». de comunità cristiane – spiega ancora padre Puccetti – sono a terra. Insieme ai danni alle persone anche molti edifici strategici sono stati resi inservibili, fra essi ben tre ospedali del territorio. Anche diverse chiese, compresa la cattedrierse la cattedrierse la cattedrierse del propose del propo

Strage di Beirut, dolore e povertà

hanno subito notevoli danni. Dopotutto la zona del porto in cui è avvenuta l'esplosione è una di quella a maggior presenza cristiana. Per l' fedel in Cristo si 8 empre più prossimo lo spetto dell'emigrazione da queste terre. Questo la gente avverte con grande dolore, percependo che nella propria nazione la situazione sta sfuggendo di mano». Per chi volesse maggiori informazioni sulle sue attività e ricevere il notiziario e possibile scrivere a

in mano?: Fet circuresse maggioni momazioni sulle sue attività e nicevere il notiziario è possibile ricevere il notiziario è possibile planiano ilbano@gmail. com sono tomato dal Libano, dove mi reo per studio qui ai gri amno. lo scono? Tebbraio – neconta invece don Davide Righi, vicepresidente e segretario del Cruppo di nicerca arabo-cristiana – e già allora stavano continuando a più riprese le proteste di piazza contro il governe di para del protegni sinani de sapapavano dalla guerra in Siria e ammontavono dalla guerra in Siria e ammontavono dalla guerra in Siria e ammontavono continuare in Siria e ammontavo continuare il minimo di profughi siriani che sapapavano dalla guerra in Siria e ammontavo cecondo le siriam dell'Unhort, a più di um milione di profughi siriani in terra libanese. Essendo i libanesi circa 4–5 milioni si comprende che una presenza così massicia di immigrati diventa un problema» «L'esplosione al porto – spiega ancora don Righi – è stata un vero disastro per buona parte della cità. Gli inquierni libanesi stanno

per buona paire uena città. Gli inquirenti libanesi stanno nanlizzando le immagini delle molte telecamere di sorveglianza Ora la superiori della situazione conomico sociale per il ruolo sottategico che il porto aveva nel rifornire il paese». Sul sito internet della diocesi www.chiesadibologna. it è presente la video-intervista integrale a padre Puccini.



l'iniziativa

Raccolta fondi per la Caritas del Libano

2 Arcidiocesi di Bologna promuove una raccolta fondi per aiutare le popolazioni del Libano. Chi volesse contribuire può effettuare un bonifico sul conto IT 52 I 1020 205000105895076 intestato a Arcidiocesi di Bologna» indicando la causale «Caritas Libano». «l'arcidiocesi di Bologna, seguendo l'intenzione dell'arcivescovo cardinal Zuppi, – ha detto don Massimo Ruggiano, vicario episcopale ne la carità – sa desigo di urrouvogore anche attraverso. pi, — na detto don Massimo Ruggiano, vicario episcopale pel a Carità – ha deciso di promuovere, anche attraverso la Caritas diocesana, una raccolta fondi mettendo a disposizione un conto corrente per effettuare versamenti alla Caritas del Libano. Stiamo attiviando contatti e collaborazioni con la Caritas del Libano i uri esponsabili Rità Rabyem, direttrice generale, e Rita Yared, assistente del presidente, seguono gli interventi e ringaziano i benefattori.





A sinistra, il giornalista Sergio Zavoli recentemente scomparso. A destra,

Quando Sergio Zavoli andò in clausura e da Biffi

andô in clausura e da Biffi

In signore tra le parole e nella vita. Se ne è andato a 97 anni Sergio
Zavoli tra i più grandi giornalisti italiani, noto per la sua
intelligienza e innovazione soppattituto nel campo della radio e
della televisione. Pioniere di linguaggi e nuovi modi di raccontare il
pases in tutte le sue sfaccetture ebbe un rapporto privilegiato e
interlocutorio con il mondo della fede: dalla sua amicizia con il
cardinale Esilio Tonini alle sue inchieste nel programma «Credere, non
credere». Molti furono i suoi contatti e rapporti con Bologna ma ne
cicordiamo almeno due. Il primo fu per il radio-documentario
«Clausura», realizzato nel 1957 nel monastero delle Carmelitane di via
Siepelunga. Rimase negli annali della storia del giornalismo e fu pietra
miliare di un confronto tra comunicazione e vita ecclesiale. Seppe far
parlare il silenzio, o, vestirlo solo con i tenui rumori del monastero.
Non e facile per un giornalista usare il silenzio: può apparire un
buco, un nero (come si dice nel gergo tecrico), uno spazio bianco di
troppo in pagina. Ma grazie alle parole scelte e pesate lo fece parlare
quel silenzio, quasi seguendo la suggestione di Italo Calvinio: «Il
fischio dei merli è un dialogo in cui ogni battuta arriva dopo una
lunga riflessione. E se fosse nella pausa e non nel fischio il significato
del messaggio? Se fosse nel silenzio che i merli si parlano?». E poi il
dialogo schietto, preciso e rispettoso con la madre superiora che
congedandolo alla fine delle riprese gli disse: «Non torni mai più qui al
convento. Bastarono pochi giorni per raccontare quel mondo che
da molti non era capito e contestato. Per paradosso non racconto
società italiana degli anni il o ornatali espe società italiana degli anni il o ornatali espe società italiana degli anni il o ornatali espe società italiana degli anni il o ornatalia. Per paradoso non nel società italiana degli anni il o ornatalia espe società italiana degli anni il o ornatalia. Per paradoso non racconto
società italiana degli anni il o ornatalia per

Il ricordo di Ivo Galletti

Il ricordo di Ivo Galletti
sono celebrati ieri a
Piumazzo i funerali di Ivo
Galletti, il fondatore del colosso
Galletti, il fondatore del colosso
Galletti, il fondatore del colosso
Bologna, Aveva appena
compiuto nel marzo scorso i
cento anni di età. Morto giovedi
scorso dopo alcuni mesi di
malattia era cavaliere del
lavoro fu anche insignito del
Nettuno d'oro dal comune di
Bologna nel 2001. «È sempre
stato vicino alla Chiesa di
Bologna e ai suoi arcivescovi—

ha detto monsignor Ernesto Vecchi, vescovo ausiliare emerito di Bologna nel ricordarlo -. Non si è mai tirato indietro con la sua generosità quando c'era bisogno. Ha donato molto anche nel campo delle comunicazioni sociali delle diocesi e anche alla sua parrocchia di Piumazzo. Era una persona retta e onesta, con una sua linea morale. Era un grande uomo che nella sua semplicità aveva una concretezza operativa e lucida».

Tra le tante iniziative si ricorda per esempio il finanziamento della squadra di pallacanestri Sant'Agostino della parrocchia della Misericordia che negli anni è cresciuta fino ad arrivare a giocare in serie A. a giocare in serie A.

«Imprenditore capace con la
sua Alcisa – ha detto Giancarlo
Tonelli, direttore generale
Confcommercio Ascom Bologna
– ha raggiunto traguardi
importanti coniugando la
tradizione con l'innovazione».

(M.P.)







Liberi dentro, la radio non va in vacanza

Proseguiranno fino a domenica 16 agosto, nei fine settimana, gli appuntamenti radiofonici con Eduradio che anche nel mese in corso non andrà in vacanza, assicurando compagnia ai detenuti in un periodo dell'amno in cui i volontari all'interno del carcere scarseggiano. «Agosto in carcere. Cli extra di liberi dentro», questo il titolo delle sei puntate incominciate lo scoso 1° agosto, è un programma «talk» curato e prodotto dai volontari carcerari, ma non per questo banale o superficiale. L'obiettivo della trasmissione è quella di rivolgersi direttamente ai detenuti e, indirettamente, a tutti quelli che ascoltano Radio Città Fujiko e il canale elevisivo Rr 1792. La trasmissione sarà infatti trasmessa sabato alle 11 e domenica alle 18 sulle frequenze di Radio Città Fujiko e, in differita televisivo, su Rtr 292 alle 10.15 e alle 21. Il palinsesto di

ogni puntata è fisso; si inizia con «Lettere dal carcere» a cura di fratel Ignazio de Francesco, all'interno del quale saranno letti alcuni commenti provenienti dal carcere, seguito da «Conosseersi/conoscere» con la psichiatra Maria Inglese e il tecnico della riabilitazione psichiatrica Germana Verdoliva. Don Fabrizio Mandreoli interverra invere con la rubrica «Uno sguardo sul mondo», il cui intento è raccontare il mondo a chi da anni ne è separato, per poi cedere la parola a suor Elsa Antoniazzi e suor Cristina Ghitti con «Le vie dell'anima». Si tratta di uno spazio di spiritualità aperto a tutte le fedi, ma di spiritualità aperto a tutte le fedi, ma anche ai non credenti. Conclude il palinsesto di «Agosto in carcere. Gli extra di liberi dentro» la trasmissione curata da Cristina Bombarda dal titolo «Mediterraneo casa comune». L'intera trasmissione può essere riascoltata e

scaricata in podcast sul sito liberidentro.home.blog la comunità di Eduradio ha inoltre vissuto un momento di forte emozione e riconoscimento lo scorso 30 luglio quando, proprio all'inizio della visita in città del Presidente della Repubblica, una delegazione ha incontrato Sergio Mattarella. L'incontro è avvenuto nella sala Bedetti dell'arcivescovado, subito prima dell'inizio della Messa in memoria delle vittime delle stragi della Stazione e di Ustica celebrata in cattedrale dal cardinale Zuppi, sempre alla presenza del Capo dello Stato. La delegazione di Eduradio era guidata da fratel Ignazio de Eduradio era guidata da fratel Ignazio de dell'Annunziata e non da don l'abrizio Mandreoli, come erroneamente scritto da noi nell'articolo d'apertura dello scorso numero di Bologna Sette.

Marco Pederzoli

in memoria Gli anniversari della settimana

10 AGOSTO Bertocchi don Ottavio (1986) Mengoli don Antonio (1987) Fregni monsignor Gianfranco (1999) Riva don Giulio (2011)

11 AGOSTO Castellini don Pierluigi (2010)

15 AGOSTO Sandri don Giovanni (2014)

16 AGOSTO

Guidi don Cesare (1982)





L'astronave terra

per raggiungen la sostenibilità ecologica è necessario compiere
tre transizioni: energetica (dai
combustibili fossili alle energie rinnovabili), economica (dall'economia
lineare all'economia citocare) e culturale (dal consumismo alla sobrietà),
la sostenibilità ecologica non basta. Se
la «casa comune» è ben fornita, ma
molti di quelli che la abitano non possono accedere alle risotse, non c'è sosenibilità sociale. Il capitalismo produce incredibili disuguaglianze che si
autoalimentano. Ad esempio, nel
mondo l'1% più ricco detiene più ben
id 6,9 miliardi di persone e, in Italia, il patrimonio del tre più ricchi è
superiore alla riccheza collettiva dei
6 milioni di persone più povere. In
molti Paesi, le difficoltà sociali e sanitarie non dipendono dal basso reddito medio, ma dalla disuguaglianza

Ridurre le disuguaglianze

di reddito che fa aumentare gli indici di malessere (ad es., numero di carcerati) e diminuire quelli di benessere (ad es., il livello di struzione). Quindi, sesi vuole migliorare la qualità della vita, non è importante la crescita economica: piuttosto, si devono ridure le dissuggalianze. Nella Laudato Si papa Francesco scrive «Ci dovrebbero indignare le enormi disuggalianze che esistono fra noi; molti si trascinano in una miseria degradante, mentre altri non sanno nemmeno che assene di ciò che possiedono. Le ricette proposte per tentare di ridurre le disuggalgares sono: tassazione progressiva molto più spinta (altro che lattax, tassa pinta!), letti agli sitpendi dei manager e alte tasse di successione La pandemia Covid 19 ha messo ancorpiù in rilievo il problema delle disuggalgainze. Mentre del milioni di americani perdevano il lavoro, il fondatore di Amazon ha aumentato

il suo patrimonio di 25 miliardi. Sui poveri hanno pesato anche il cambiamento climatico, il gap tecnologico, l'impossibilità di mantenere il confinamento sociale negli affollati quartieri popolari e la scarsità di mascherine disinfettanti. Il 18 luglio, 84 miliardari di toto nazioni (nessuno dei annosciuto che la crisi causata dalla pandemia è linosciento de la crisi causata dalla pandemia è linoscientibile ce he non può essere risolta con una caritatevole politica sociale, perché è il lavorro che da dignità all'uomo. Hanno scritto: 4d dignità all'uomo. Hanno scritto: 4d differenza di decine di milioni di persone in tutto il mondo, noi non dobbiamo preccuparti di perdere il nostro lavoro e le nostre casee e hanno chiesto ai governi di essere tassati in modo «immediato, sostanziale e permanente» per creare posti di lavoro. Vincenzo Balzani, docente emerito di Chimica

docente emerito di Chimica Università di Bologna

L'impegno delle famiglie in aiuto agli istituti scolastici paritari per garantire una serena e sicura ripresa delle attività a settembre per i propri figli

Se la scuola batte il Covid

DI MARCO PEDERZOLI

Tempi duri anche e spirattutto per le scuole partiarie che con il periodo del lockdown hanno subito forti contraccolpi economici. Sipendi da pagare, retie che non entrano anche per la crisi economica di molte famiglie, progetti educativi naufragati. Istituzione pubbliche e private, ma soprattutto reti di genitori si stanno mobilitando per sostenere queste realtà così preziose per il nostro tessuto sociale. Ripartire con le nuove regole del distanziamento sanitario non sara facile, soprattutto per reperie fondi per nuovi strumenti e spazi più ampi. Ta le tante inziative ricordiamo per esempio quella messa in campo da un gruppo di mamme e papa per sostenere crescere- onlus, che gestisce due poli dell'infanzia: «San Severino» a Bologna

e «Foresti» a Ozzano dell'Emilia: 150 i bambini accolti ogni anno. Sulla piattaforma «Ideaginger», nella sezione progetti hanno promosso una raccolta fondi dal titolo «Alziamo il volume nelle nostre scuole» per raccogliere

Banchi, sedie, disinfettanti e un parco giochi anche per bambini diversamente abili: fantasia e generosità di mamme e papà

almeno 6.000 euro da devolvere alla cooperativa educativa. «Risorse che serviranno ripensare gli spazi e le modalità dell' attività didattica, – si legge nel comunicato stampa della Cooperativa – acquistando, ad esempio, nuovi arredi per garantire il

distanziamento ma pure materiale scolastico suddiviso in kit individuali, dispositivi medici e di screening per garantire l'ingresso in sicurezza, materiale ludico e sportivo facilmente sanificabile». Per informazioni, materiale itudico e sportivo laciumente sanificabile». Per informazioni, www.ideaginger.it oppure 339/648359. Un âltra bella iniziativa nata dai genitori per far fronte alla situazione di difficolata delle scuole partiarie giunge da Marmorta, piccolo centro della pianura bolognese. «Siamo un gruppo di famiglie della parrocchia che da diversi anni si impegna ad organizzare eventi ed iniziative di aggregazione che permettono a tutti, grandi e piccoli, di socializzare e crescere insieme divertendosi – spiegano i genitori –, Queste iniziative ci hanno permesso nel tempo di raccogliere fondi per sostenere la nostra scuola dell'infanzia parrocchiale, una piccola ma prezoissa realtà che da oltre 70 anni con passione

e competenza accoglie i più piccoli e le loro famiglie. A causa del Covid-19 sono saltati tanti eventi che dovevano permetterci di continuare il nostro progetto. Proprio quando le nostre speranze, sembravano vanificate, un appa della nostra scuola ci ha proposte di lanciare una campagna di racolta fondi tramite "Ideaginger". Dopo esserci informati inguilo, siamo infati riusciti a coimologere e rendere protagonisti i nostri figli, quelli che sempre oi sei nostri figli, quelli che sempre oi seno di voriare e progettare insieme e che con tanto piacere e divertimento offrono i loro servizi per la buona riuscita degli eventi. Dopo pochi giomi dal lancio dell'iniziativa potevamo già provvedere all'installazione di quattra giochi fra i quali un'altalena a nido, dotata di un' garade cestone orizzontale in cui possono dondolare insieme anche anbini con ridotte capacità motorie». papà della nostra scuola ci ha proposto di lanciare una campagna di raccolta bambini con ridotte capacità motories





In pellegrinaggio al celebre luogo mariano

QUANDO: dal 18 al 20 ottobre 2020 (3 giorni) COME: Volo speciale da Bologna

PERNOTTAMENTO: in hotel a Lourdes, con trattamento di pensione completa QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 530,00 a persona + tasse aeroportuali € 55,00

Nel corso delle 3 giornate potrai vivere l'esperienza di Lourdes in tutta la sua pienezza: dal saluto alla Grotta alla partecipazione alle celebrazioni religiose; dalla visita ai luoghi di Santa Bernadette alla possibilità di fare il bagno nelle piscine (se ci saranno le condizioni) o seguire la Via Crucis.

Pellegrinaggio organizzato nel rispetto delle nuove normative per la sicurezza dei partecipanti







Assetati di verità e giustizia Solo l'amore vince il male

segue da pagina 1

Camus scriveva che quando scoppia una guerra la gente dice: «Non duterà, è cosa tropos stupida. (Aggiungeri che spesso pensiamo sia impossibile arrivare a tanto oppure la accettamo purché non ci coinvolga, credendo che non ci riguarda!) E non vi è dubbio che una guerra sa davereo troppo stupida. Ma questo non le impedisce di che con il vorace egoismo proprio nella pavidità e nell'insipienza degli uomini. Il male rivela anche quanto poco facciamo tesoro di quello che ei succede. Cambiamo davvero poco, pensiamo debbano darvero poco, pensiamo debbano farol gil altri e sciupiamo tante davero poco, pensiamo debbano farlo gli altri e sciupiamo tante opportunità di consapevolezza e responsabilità.

responsabilità. In effetti non abbiamo trovato la risposta a quella domanda di «quante orecchie deve avere un

uomo prima che possa sentire le persone piangere! E quante morti ci vorranno prima che lui lo sappia che troppe persone sono morte's. Ecco, la Parola di Dio, che non ci unilià ama ci esalta se la facciamo nostra, ci aiuta a trovare la risposta nascosta nel vento del suo Spirito. Una strage colpisce tutti, nessuno ne è preservato. E' quello che abbiamo sperimentato con la pandemia, improvisa, impietosa, che può colpiet tutti a la strage e la pandemia che differenza tra la strage e la pandemia che di quest'ultima non sappiamo chè ci lor esponsabile, i mandanti, mentre nella strage spiamo che ci sono ma dobbiamo trovadi. Abbiamo bisogno di pregare, di interiorità che e sestare con che con il più rorande amiso il Padre il Erigello. trova se stesso perché con il più grande amico il Padre, il Fratello l'Amante, perché abbiamo

«Gesù è salito sulla nostra barca – ha detto l'arcivescovo alla Messa del 2 agosto – perché sappiamo da che parte sta Dio»

bisogno di lui per capire chi siamo. La sua presenza ci libera dai semi di odio, ci ricorda che sono beati chi ha fame e sete della giustizia e non lo sono chi salva se stesso e cerca solo il suo benessere. Abbiamo bisogno di pregare perché il suo amore risponde al desiderio che abbiamo di quello che non finisce e solo il suo amore illumina le

tenebre. Oggi la folla ha fame di giustizia, fame che morde l'anima dei familiari delle vittime della strage a distanza di anni e che sentiamo nostra. La paura ci consiglia di lasciare perdere, di rassegnarci. Gesti continua a insegnarci l'unica via per sconfiggere il male: l'amore, che diventa solidarietà, gratuità, attenzione a chi non ce la fa. «Voi stessi date loro da mangiare». Non possiamo dire «affari loro», perché cesti ci coinvolge tutti. La loro fame è la nostra fame. Insomma: ci salviamo assieme, non da soli e siamo sazi non perché ci siamo tenuti stretti i cinque pani, che poi non bastano mai, ma perché abbiamo donato il poco a tutti. Gesti ci insegna a usare quello che siamo e abbiamo per gli altri e quindi, donandolo, lo troviamo. El rinizio del bene comune, il quindi, donandolo, lo trovianio. È l'inizio del bene comune, il contrario della pandemia e di ogni strage che distrugge la vita e

la convivenza. Se doniamo, se vinciamo la paura di farlo, non manca a nessuno e il deserto può diventare un giardino, Questa è la forza di Gesti, la forza che ci fa resistere al male. Lo vedemmo già allora. Un medico disse «Cerano medici e infermieri che si distribuivano i compiti in modo spontaneo. Io non mi accorgevo delle ore che passavano e non se ne accorgevano i colleghi che erano vicino a me. Lo abbiamo visto anche nella pandemia, scoprendo di essere sulla stessa barca e che solo insieme potremo salvarci. Gesti è salito sulla nostra barca perché sappiamo da che parte sta Dio e perche lo seguiamo nella sua scelta di amore. Ricordiamoci che chi qui prega ama Dio e da qui esce per amare il prossimo e solo nell'amore c'è la vittoria. cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna

Messa in suffragio delle vittime della strage di Bologna, domenica scorsa, nella chiesa di San Benedetto

2 agosto

Zuppi: «È l'ora di ricostruire la casa comune»

Pubblichiamo ampi stralci dell'intervista realizzata dal giornalista Riccardo Benotti al cardinale Matteo Zuppi in occasion del 40° amiversario della strage di Bologna, e pubblicato lo scorso 1° agosto sul sito del Sir, Servizio di informazione religiosa.

DI RICCARDO BENOTTI

Le immagini di quel drammatico 2 agosto 1980 sono ancora impresse nella memoria della città e dell'intero Paese. La strage di Bologna è una ferita che non si rimargina. Penso alla fotografia di quella donna poco più che adolescente, Marina Gamberini, con gli occhi sbarrati sulla barella. Non possiamo dimenticare. La mancanza di ejustizia ba impedito a tutti di

sulla barella. Non possiamo dimenticare. La mancanza di giustizia ha impedito a tutti di vedere cosa sia realmente accaduto.
Il 30 luglio ha presieduto una celebrazione, alla presenza del presidente della Repubblica, in suffragio delle vittime delle stragi di astica e della Stazione tragi di astica e della Stazione in composibili di successiva di poteri e forze che hanno scosso le fondamenta dello Stato. Dobbiamo reagire, ieri come oggi, per evitare che possano ripetersi eventi cosi drammatici. Bisogna difendere le istituzioni e lavorare per la casa comune che è il nostro Paese.

l'avorare per la casa comune che è il nostro Paese.
Il presidente Mattarella ha chiesto «piena verità» su quanto accaduto.

Mattarella si è sempre speso per la verità e per accendere la luce sulle oscurità che ancora ci sono. I poteri occulti si combattono soltanto con la giustizia, la chiarezza e la fermezza dello Stato. Mattarella è di incoraggiamento per tutti. Dopo 40 anni di nebbia impenertabile, il rischio è quello di perdersi eritenere che sia tutto intulle. Che pensieri ha per i familiari delle vittime?

Ho una profonda riconoscenza insistenza. Non si sono rassegnati e ci coinvolgono nella ricerca della giustizia. La loro insistenza è un esempio per tutti noi a non rassegnaria di innele male.

un esempio per tutti noi a non assegnarsi di fronte al male.

Alcune designazioni e nomine di sacerdoti

e nomine di sacerdoti

2 rarivescovo Matteo

Luppi ha designato

Luppi ha parroco al la

Luppi ha parroco

Luppi ha marcola Luppi

Luppi ha marco

Lup nuovo parroco a Sant'Apollinare di Serravalle e amministratore parrocchiale di San Pietro di Serravalle, Fagnano e Zappolino; canonico Enrico Petrucci, gia parroco a San Ruffilio chiale a Monte Donato, nuovo parroco a Loiano e amministratore parrocchiale di Barbarolo, Scascoli, Scanello, Bibulano, Scascoli, Scanello, Bibulano, Soncastaldo e Campergio. Don Giammario Fenu, gia parroco a Sant'Apollinare di Serravalle e amministratore parrocchiale di San Pietro di Serravalle, Fagnano, San Biagio di Savigno e Zappolino, è stato ora invece designato a servizio nella zona pastorale di Persiceto. nuovo parroco a Sant'Apollinare di Serravalle e

nel 2021. Il Giubileo di san Domenico avrà il suo centro nella basilica bolognese

a festa di San Domenico, nella data tradizionale del 4 agosto che si osserva nella sua basilica e mella diocesi petroniana, è iniziata con il canto solenne dei primi vespri presieduti dal cardinale Matteo Zuppi, nel corso del quale è stato annunciato il Giubileo del 2021, nell'ottavo centenario della morte del Santo Fondatore.

La celebrazione ha avuto inizio presso la cappella dell'Arca, che insieme alla tomba del Santo custodisce il prezioso reliquiario del capo, che è stato portato in processione dal frati verso la porta della basilica. Da qui il cardinale ha impartito una solenne benedizione alla città che venera san Domenico come compatrono. E ormai imminente dunque, per la come dell'ordine del Predicatori, avvenuto proprio a Bologna i 6 agosto 1221. «Un giubileo – ha detto il cardinale – che la Chiesa e la città di Bologna sentono come una opportunità preziosa per crescere nella santità. La benedizione alla città con cui abbiamo iniziato i Primi vespri mi ha commosso, pensando ai quei pochissimi, ma ricchissimi anni della presenza di san Domenico in città». La Messa nella Solennità del Santo fondatore dell'Ordine dei predicatori è stata presieduta martedi 4, nella basilica patriarcale, dal priore provinciale padre Fausto Arici. «Domenico era un uomo tenace, indomito. Sul suo esempio – ha detto il priore – davanti ai tanti problemi odiermi non dobbiamo demonizzare il prossimo, ma continuare a spezzare il pane e la parola sull'esempio del Fondatore». In una

lettera inviata a tutta la famiglia domenicana, il Maestro generale dell'Ordine fra Gerard Timoner, ha indicato il tema che orientera la celebrazione giubilare: «A tavola con San Domenico». Il riferimento è alla tavola, ancora oggi conservata nella chiesa parrocchiale della Mascarella, che fu la prima sede biolgnese dei domenicani, attorno alla quale avvenne il celebre miracolo del pane, documentato anche negli atti della canonizzazione del santo e sulla quale è riprodotto il primo ritatto conosciuto di Domenico. «Celebreremo San Domenico scrive il Maestro generale – non come un santo ten gode a tavola della comunione con i suoi fratelli, riuntii dalla stessa vocazione per predicare la Parola di Dirio. Il musico dei suoi centro, al quale guardera la famiglia domenicana sparsa in tutto il pianeta. La festa dell'Epifania, il de gennaio 2021, è stata scelta come data di inizio, fino all'Epifania del 2022. Sarà promosso il «cammino di San Domenico», che ripercorre l'ultimo viaggio terreno del Santo da Roma a Bologna, toccando luoghi significativi dell'ordine. L'auspico è che la famiglia domenicana possa anche riunirisi attorno al Papa, il 24 maggio, festa della traslazione. E proprio la tavola di san Domenico sarà eccezionalmente ricomportari ustoditi nel convento patriaraco de il più celebre dei rificari di astrono della cominamo di san Domenico sarà eccezionalmente ricomportari canto della cominamo della con il framipari et contemplata aliis traderes. Attingere la verità nell'ascolto e nella comunione con Di o e donare agli altri il frutto della propria contemplazione.

Visita a Boccadirio e al Corpus Domini

e al Corpus Domini
Ava il suo culmine martedi
Ava il suo culmine martedi
del Corpus Domini a festa
liturgica in onore di santa
Chiara, con la celebrazione
presieduta dal cardinale
Mattero Zuppi, loggi alle 11.30
Messa nella chiesa del Corpus
Domini mentre alle 18,
durante il Vespro, le clarisse
rinnoveranno i ofro voti
nell'anniversario
dell'approvazione della loro
Regola. Domani alle 18,
annora una volto al Corpus regola. Domani alle 18, ancora una volta al Corpus Domini, primi Vespri nella Solennità di santa Chiara seguiti dalla Messa celebrata da padre Juri Leoni, ofm. Alle 21 memoria del transito della santa seguito da «S. Chiara e lo specchio» con riflessioni, prephiera e musica. Sabata 15. santa seguito da «S. Chiara e lo specchio» con riflessioni, preghiera e musica. Sabato 15 agosto alle 11, inveec, il cardinale arcivescovo Matteo Zuppi sarà al Santuario della Beata vergine delle Grazie a Boccadirio per celebrare la Messa in occasione del 45°° anniversario dall'apparizone della Madonna. Secondo la tradizione infatti Il 16 luglio 1480, giorno della festa del Carmine, due passiorelli della contea allora appartenente alla famiglia Pepoli – Donato Nutini e Cornelia Vangelisti, nativi del Luogo – ebbero una visione di Maria che predisel loro una viata consacrata nella religiosità.

Marco Pederzoli

Marco Pederzoli

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO



Alle 17.30 a Castiglione de Pepoli
presiede una Messa per il patrono San
Lorenzo

MARTEDÌ 11

MIS 10.30 a preparatoro cittodino del

Alle 18.30 al monastero cittadino del Corpus Domini presiede la Messa per Santa Chiara

GIOVEDÌ 13

Alle 18 a Villa Revedin interviene alla «Festa di ferragosto» in una conferenza dal titolo «Vita e ideali di Vittorio Bachelet». A seguire inaugurazione delle mostre e della festa promossa dal Seminario arcivescovile

VENERDÌ 14

Alle 18.30 a Cento presiede una Messa per la festa della Beata Vergine della Rocca

SABATO 15

Alle 11 al Santuario di Boccadirio presiede una Messa in occasione dei 540 anni dell'apparizione

Alle 18 a Villa Revedin nell'ambito della «Festa di ferragosto» presiede una Messa per la solennità dell'Assunta



TUTTE LE DOMENICHE DI LUGLIO E AGOSTO 2020

Itinerari di Arte e Fede in sette CHIESE DI BOLOGNA

La visita inizia alle ore 16.00 con ritrovo nella Chiesa da visitare. Si comincia con una proiezione (20') poi visita guidata per gruppi di 20 persone. Rimborso spese per auricolare di 2 euro. Non occorre prenotazione

Domenica 5 Luglio

San Petronio: la Bibbia scolpita nella facciata San Petronio: la Bellezza delle 24 cappelle

Domenica 19 Luglio San Francesco: la Bellezza fatta Santità

Pala d'altare con 60 santi

Domenica <mark>26 Luglio</mark>
San Domenico: la Bellezza fatta Teologia
Arca - Coro - Dipinti

Domenica 2 Agosto
Santa Maria Servi: la Bellezza
"al femminile"
Cinque secoli con 22 immagini

San Giacomo: la Bellezza fatta culto
in 35 altari
I Bentivoglio - Gli Agostiniani

Domenica 9 Agosto
Santo Stefano: la Bellezza nella storia di Bologna
Battistero - S. Sepolcro - Sculture - Dipinti - Arredi

Domenica 23 Agosto
Cattedrale di San Pietro: Il Credo
Battistero - Compianto - Cattedra - Altare

L'arte sacra, strumento di evangelizzazione e catechesi

Il forte potere di comunicare, dell'arte sacra, la rende capace di oltrepassare le barriere per raggiungere il cuore degli uomini e delle donne. Perciò, un'opera d'arte si rivela come un "cammino di evangelizzazione e di dialogo" che dà la possibilità di godere della fede. La via della bellezza, conduce a Cristo "icona del Dio invisibile". Le opere d'arte cristiane offrono un aiuto per entrare in contemplazione attraverso la catechesi e confronto con la Storia Sacra. I capolavori ispirati dalla fede sono vere "Bibbie che tutti sanno leggere", elevano fino all'Artefice di ogni bellezza e, con Lui, al mistero di Dio e di coloro che vivono nella sua visione beatifica:

"La vita dell'uomo è la visione di Dio"



Fotoracconto dell'estate bolognese



album. Tra Appennino e città Cultura, arte, sport e tradizioni

i conferma ricca di appuntamenti l'estate per il territorio bolognese, nel rispetto delle limitazioni dettate dalla pandemia. Si è da poco concluso, ad esempio, il pellegrinaggio dei giovani sulla via «Mater Dei» e, sempre in terna di Appennino, lo scorso 4 agosto il cardinale Zuppi ha portato la sua benedizione al nuovo acero piantato nei pressi del Santuario della Madonna dell'acero. Intanto la città ha reso omaggio a padre Marella, lo scorso 30 luglio,

con la proiezione del film «Beati! La gioia non è mai al singolare», nell'ambito di «Sorio le stelle del cinerna». In parocchia intanto si fa «Cittadinanza ativa», con l'iniziativa della parrocchia del Sacro Cuore nell'ambito di Estate Ragazzi per la rivalorizzazione del quartiere mentre, a San Domenico, l'arrivescovo ha partecipato alle celebrazioni per la festa del Santo compatrono di Bologna.

Marco Pederzoli



La brima fila di spettatori al cinema in piazza per padre Marella (foto Lorenzo Burlando)





Estate Ragazzi al Sacro Cuore all'insegna della «Cittadinanza attiva», coi giovani al servizio delle necessità del quartiere

per la festa di san Domenico. Minnicelli)



La proiezione il 30 luglio in Piazza Maggiore del film per padre Marella «Beati! La gioia non è mai al singolare» (foto Lorenzo Burlando)

Alcuni giovani presenti in Piazza per la visione del lungometraggio che ha raccontato quattro vite venute a contatto con la figura di don Olinto (foto Burlando)



Durante una delle tappe del Circuito dei Santuari dell'Appennino bolognese uno dei cicloamatori ba incontrato il cardinale presente per la festa a Madonna dell'Acero



Zuppi al Corno alle Scale dove ba benedetto il nuovo acero nei pressi dell'omonimo Santuario mariano nell'Alto Reno (foto

> Un momento del pellegrinaggio dei giorni scorsi di alcuni giovani bolognesi sulla via «Mater Dei», che collega dieci Santuari sparsi sull'Appennino





